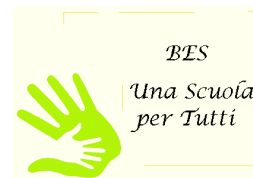




ISTITUTO COMPRESIVO "G. CALÒ"
V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

PROTOCOLLO D'INCLUSIONE **A.S. 2014-15**



Nello sviluppo di ciascuna storia educativa e personale, le difficoltà connesse a tutta l'area dei BES si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze che, se non adeguatamente riconosciute, considerate e trattate causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni interpersonali.

In tale prospettiva è necessario, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni in generale e con BES in particolare, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche. A questo proposito è necessario avere chiara l'idea che "non discriminare" significa anche "differenziare" attraverso l'uso opportuno di personalizzazione ed individualizzazione, ed "includere" significa costruire un ambiente in cui ogni singolo alunno possa sentirsi parte integrante della comunità, ciascuno nella propria specificità.

Il Protocollo va sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti, deliberato e annesso al POF dell'Istituto. Essendo un vero e proprio strumento di lavoro, potrà essere integrato e rivisitato anche sulla base delle esperienze realizzate e delle specificità proprie di ogni anno scolastico.

La scuola nell'era dei BES

Il nostro Istituto attraverso l'educazione inclusiva si propone di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni, compresi coloro che presentano una richiesta di speciale attenzione.

Finalità

Individuare tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno.

Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento sugli alunni con BES

Linee guida

importanza PDF-PEI-PDP: verifica in itinere per adeguarli ai bisogni;

co-progettazione da parte dei docenti curricolari;

partecipazione e collaborazione della famiglia alla formulazione del PDF, PEI, PEP, PDP;

accessibilità da parte delle famiglie alla documentazione;

partecipazione alla vita della classe da parte degli alunni diversamente abili;

corresponsabilità educativa e formativa dei docenti e del personale scolastico;

ruolo attivo e partecipativo del docente di sostegno alla gestione dell'intero gruppo-classe;

Progetto di Integrazione incardinato e centrale nel POF (Didattica Inclusiva);

Flessibilità organizzativa legata ai reali bisogni/all'evolversi dei bisogni.

Obiettivi Generali

Creazione di un ambiente di lavoro e di interazione sociale orientato al ben-essere e all'integrazione, nell'ottica di un "Progetto di Vita";

Predisposizione di Piani di Lavoro finalizzati all'acquisizione di maggiore autonomia in relazione ai bisogni primari (igiene personale, momento del pranzo, spostamenti...);

Costruzione di un ambiente di insegnamento-apprendimento nel quale ogni alunno possa raggiungere obiettivi e competenze cognitive/relazionali secondo le proprie possibilità: adozione delle indicazioni operative della "Didattica Inclusiva" contenuta nel POF;

Sostegno di un percorso formativo di crescita personale centrato sulla consapevolezza delle proprie capacità e difficoltà e sull'elaborazione e messa a punto delle strategie utili per superarle, nell'ottica del raggiungimento di una reale autostima

Il significato culturale e pedagogico dell'acronimo BES: in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:

- disturbi specifici di apprendimento (Alunni con DSA)
 - dislessia
 - disortografia
 - discalculia
 - disgrafia
- disturbi evolutivi specifici (del linguaggio, della coordinazione motoria, della disprassia,
- disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti ad altre culture
- svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

L'I.C. 'G. Calò' nell'ottica di una inclusione totale e complessiva della persona, mette in atto percorsi personalizzati per alunni che, per contingenti motivazioni di salute e rientrando nella casistica prevista dai riferimenti normativi, si trovino ricoverati in strutture ospedaliere o a casa, impossibilitati alla frequenza scolastica. Tale personalizzazione si avvale delle nuove tecnologie e della comunicazione multimediale, per garantire al massimo livello, il diritto allo studio all'alunno impossibilitato alla frequenza regolare, per facilitare il suo reinserimento e per contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico. (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122).

Nota prot.n. 4670 del 28 luglio 2014

Nota prot. n. 7736 del 27 gennaio 2010

Nota prot. 5526 del 7 dicembre 2004

Nota prot. 4308 del 15 ottobre 2004

Decreto dirigenziale del 13 ottobre 2004.

Protocollo d'intesa MIUR-Ministero della Salute

Servizio di istruzione domiciliare del 24 ottobre 2003

Nota Prot. n.696 del 25 agosto.

Circolare Ministeriale n.56 del 04 luglio - E.F. 2003 – Legge n. 440/1997.

Vademecum per l'istruzione domiciliare 2003

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. **Verbale di accertamento della situazione di disabilità**
2. **Diagnosi Funzionale**
3. **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**
4. **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

1. **Diagnosi clinica** effettuata dalle UONPI delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007)
2. **Piano Didattico Personalizzato**

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza.

La Documentazione comprende:

1. **Relazione clinica** effettuata dalle UONPI delle strutture pubbliche o private accreditate
2. **Piano Didattico personalizzato**

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-culturale*: alunni seguiti dal servizio sociale, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizi Sociali
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti
3. **Piano Didattico Personalizzato BES**

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO / CULTURALE*: alunni stranieri neo-arrivati in Italia.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. **Piano Didattico Personalizzato BES**

ALUNNI CON DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE*: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

1. Eventuale relazione sociosanitaria
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. **Piano Didattico Personalizzato BES**

ALUNNI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO*: alunni non certificati e/o diagnosticati che manifestano difficoltà nello sviluppo delle competenze previste per la classe di appartenenza.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale relazione socio-sanitaria
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
3. **Piano Didattico Personalizzato BES**

*Le situazioni sopracitate vengono considerate nella misura in cui costituiscano un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generino scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale. Gli interventi saranno messi in atto per il tempo strettamente necessario per superare le situazioni di disagio, avendo carattere transitorio.

Le modalità di apprendimento degli alunni sono diverse, così come sono diversi

- gli stili di apprendimento
- i loro vissuti (storie personali)
- i contesti della loro vita (ambiente di vita; mobilità, conflitti, ecc)

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO delle indicazioni Nazionali (C.M. 26.8.2013)

Le Indicazioni nazionali assumono la prospettiva del riconoscimento e della valorizzazione delle forme di diversità quali risorse e occasione per innovare la didattica per la diversità. Questa è la cifra con al quale ogni docente (e anche ogni dirigente) si deve quotidianamente confrontare, quindi il POF, comprensivo del Curricolo di istituto verticale, sono elaborati e approvati dal Collegio dei Docenti, prevedendo:

Un concreto impegno programmatico per l'inclusione

Criteri e procedure di ottimizzazione delle risorse professionali

Un impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate a livello territoriale

La Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e la C.M. n ° 8/2013 “ spingono” verso la *scuola inclusiva*.

EQUITÀ

La scuola inclusiva non si riferisce ad alcune situazioni specifiche (Alunni H, alunni con DSA, ...) ma considera tutte le situazioni di disagio che si possono presentare nelle classi.

BES non è un valore/giudizio clinico, ma è un concetto politico (di politica scolastica), una Macrocategoria che considera e tiene insieme tutte le situazioni di disagio

Dai Bisogni educativi normali ai Bisogni educativi speciali

Nella scuola inclusiva la lettura dei bisogni viene fatta in modo più ampio: clinicamente meno orientata e più attenta sul piano pedagogico e didattico. Quindi la lettura dei bisogni è condotta in modo più equo in quanto non necessita solo e sempre di una certificazione

RESPONSABILITÀ PEDAGOGICO-DIDATTICA RISPETTO AD UNA DELEGA MEDICA (O CLINICA)

Il Consiglio di classe o il team nell'ambito della scuola autonoma è in grado di identificare un bisogno educativo speciale senza avere alle spalle una certificazione.

La norma recita:

“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti, motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso”. (CM n.8/2013)

SUPERAMENTO DELLA DELEGA ALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO. ASSUNZIONE COLLEGIALE DELLA RESPONSABILITÀ VERSO LE SITUAZIONI DI DISAGIO

É sempre più urgente adottare una didattica che sia “ denominatore comune” per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica più inclusiva che speciale.

Il Collegio dei docenti, il singolo Consiglio di classe o il singolo team sono chiamati a mettere in atto tutte quelle condizioni operative, relazionali e organizzative idonee:

- Rilevazione delle situazioni di disagio
- Adozione di una personalizzazione della didattica (Mis. Disp; Str. Compens.)
- Elaborazione del PDP (progettazioni didattiche calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita- profilo dello studente)

PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE

Strumento privilegiato è il percorso di individualizzazione e personalizzazione, redatto in un Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile, partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

COINVOLGIMENTO FORTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Per perseguire la "politica dell'inclusione", la Direttiva fornisce indicazioni operative e organizzative che coinvolgono in modo forte la singola istituzione scolastica:

a) i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di istituto (GLHI) si estendono anche alle problematiche dei BES; a tale gruppo, denominato Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), la Direttiva assegna molti compiti, tra questi l'elaborazione del Piano Annuale di Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES

b) nel POF della scuola andranno indicate tutte le strategie organizzative, gestionali, operative funzionali e quelle mirate a rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per migliorarlo nel tempo.

Verifica e valutazione degli apprendimenti degli allievi con BES.

Regolamento della valutazione (DPR n° 122 del 22.09.2009): art. 9– valutazione degli alunni con disabilità certificata; art. 10; valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (Dsa) adeguatamente certificate.

Per gli alunni con Bes il PDP contiene decisioni collegiali in merito alle strategie di intervento più idonee e criteri di valutazione degli apprendimenti.

Verifica: raccolta dati, elaborazione, confronto dati, presentazione e comunicazione dati. Ma quali dati? Normalmente i dati riguardano gli esiti, il prodotto, il risultato dell'apprendimento (le conoscenze, le abilità, le competenze,...)

Es. si possono impostare Tabelle-Raccolta Dati per ogni campo d'apprendimento o disciplina.

Valutazione: espressione di un giudizio (confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti) (valutazione assoluta) e/o espressione di un giudizio basato sul processo di apprendimento (valutazione relativa) .

Es. Prove Invalsi; es. griglie di osservazioni.

Valutazione autentica: valutazione su compiti di realtà; validazione degli apprendimenti, certificazioni delle competenze (valutazione per l'apprendimento)

L'azione valutativa deve essere un'azione autentica e significativa e non può essere relegata a singoli momenti specifici (le verifiche o le prove d'esame).

La valutazione deve realizzarsi in un continuum che comprenda le quattro aree: saperi/ conoscenze; abilità o sapere come si fa; sapere essere o disposizioni interne (capacità personali, metodologiche, sociali); sapere di sapere e consapevolezza dei livelli di sapere.

In altre parole, la valutazione si riferisce al concetto di competenza, che per gli alunni con Bes non può essere generalizzata in un modello specifico, ma deve essere calibrata sul processo di apprendimento del singolo.

GLI OPERATORI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento.

In particolare, il Dirigente:

- guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento;
- indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I. ed elaborino il PDP;
- istituisce e presiede il GLI, iniziale e finale;
- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione nel processo di inclusione;
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo, la condivide con il gruppo docente e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- nomina un Docente/i Referente per DSA, nel nostro Istituto compreso nella Funzione Strumentale Area BES/H/DSA;
- aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP / PEI;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.) ed aggiorna gli organi competenti del Territorio sul numero di alunni con BES nell'Istituto.

Il Team docenti/Consiglio di classe

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è *“opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”*. Ove non sia presente certificazione clinica, diagnosi o relazione socio-sanitaria il Team dei docenti/Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali), o di *“ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”*. Si sottolinea che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, pone attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero per quegli alunni con difficoltà;
- cura la preparazione dei materiali e di tutto quanto può consentire all'alunno individuato come BES, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe;

- prende visione della documentazione riguardo il percorso didattico pregresso e si confronta con le insegnanti dell'ordine di scuola precedente;
- segnala al G.L.I. la presenza di un alunno con BES;
- segnala alla famiglia le particolari difficoltà dell'alunno, nonostante gli interventi di recupero;
- propone e concorda con la famiglia, in concerto con il G.L.I., un percorso scolastico personalizzato;
- elabora un percorso educativo personalizzato che dettaglia, integra e aggiorna nel PDP che risulta il documento ufficiale dell'alunno nell'anno scolastico;
- aggiorna il G.L.I. riguardo la verifica in itinere del percorso didattico personalizzato;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del successivo ordine o grado di scuola.

G.L.H. Operativo per gli alunni disabili

Per ogni alunno diversamente abile viene attivato, presso la scuola, il G.L.H. Operativo che vede la partecipazione dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno, degli operatori socio-sanitari della A.S.L. che lo seguono e dei genitori.

È coordinato dal Dirigente Scolastico o suo delegato e convocato dallo stesso anche su richiesta della famiglia e/o degli specialisti. Si riunisce almeno due volte nell'anno scolastico (all'inizio e alla fine).

Il G.L.H. operativo ha il compito di predisporre il P.E.I. e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Possono essere convocati anche operatori di contesti extrascolastici che lavorano con l'alunno, al fine di creare raccordo e organicità tra i diversi interventi.

Nell'ottica della continuità, alla fine di ciascun ciclo scolastico, sono previsti G.L.H. di passaggio alla sola presenza dei docenti degli ordini di scuola interessati.

La famiglia

La famiglia, consapevole del ruolo di corresponsabilità e della necessità di una condivisione e collaborazione educativa e didattica, deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti e deve partecipare alla stesura del PDP e sottoscriverlo.

I servizi territoriali

Gli assistenti operano all'interno della scuola a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili svolgono un ruolo di supporto e di facilitazione.

Tale figura professionale rappresenta l'espressione della volontà di costruire un patto territoriale comune e condiviso a favore dei diritti e delle specificità di ogni alunno. Essi partecipano condividendo le linee programmatiche del progetto inclusivo elaborato per ciascun alunno.

Le Unità operative di Neuropsichiatria infantile delle strutture pubbliche o private convenzionate certificano le situazioni di disabilità e redigono le diagnosi per i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e per gli alunni che presentano disturbi evolutivi specifici o difficoltà per le quali è necessario che la scuola si attivi con piani personalizzati. I servizi sociali possono segnalare alla scuola le situazioni di disagio socioeconomico.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è composto da

- il dirigente scolastico
- i suoi collaboratori vicari
- le funzioni strumentali;
- un rappresentante degli insegnanti di sostegno operanti nell'istituto;
- i docenti responsabili di plesso;
- un rappresentante dei genitori;
- un rappresentante degli operatori sanitari coinvolti (ASL/Specialisti);
- un rappresentante dell'Area Servizi Sociali dell'Ente locale;
- i coordinatori delle Cooperative Serv. Assist. ed Educ. in Convenzione (ADAM- OSMAIRM)
- il D.S.G.A.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5, della Legge 30 luglio 2010, n.122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale, laptop per alunni DSA richiedenti attraverso previo consenso del D.S., postazione docente di sostegno in aula professori, libri digitali con sintesi vocale, Libro+CD per Stesura PDP Edizioni ERICKSON.

Inoltre coinvolgente e motivante è la presenza di uno Sportello d'Ascolto in convenzione con L'OSMAIRM, inteso come uno "spazio ascolto" in cui ci si può confrontare con specialisti ed esperti in merito alle problematiche psicologiche dei ragazzi che spesso hanno ripercussioni sull'apprendimento e sull'inserimento nel contesto sociale. Si propone inoltre di prevenire il disagio adolescenziale, i comportamenti devianti, l'insuccesso e la dispersione scolastica, contribuendo a sviluppare un'atmosfera serena e un buon clima relazionale nei gruppi.

Percorsi personalizzati

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

B) Piano Didattico Personalizzato (PdP)

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

ALUNNI CON DISABILITÀ

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale,

con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai G.L.H.O., ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Per gli alunni con disabilità grave saranno fatta richiesta una figura di assistenza domiciliare fornita dall'associazione ADE.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo

strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del Pdp per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA (screening DSA).

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010, per cui si può redigere un Pdp relativo in base alla documentazione presentata.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

In presenza di alunni stranieri l'Istituto attiva percorsi individualizzati al fine di far acquisire la padronanza dell'italiano e di favorire l'inserimento nel gruppetto.

Contestualmente si promuove la conoscenza delle culture d'origine degli alunni stranieri, per superare i possibili pregiudizi e per stimolare l'interscambio reciproco.

Finalità:

- Realizzare l'integrazione degli alunni nella propria classe e nel plesso di appartenenza; favorirne l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia, attraverso processi formativi di accoglienza e sostegno.
- Prevenire il disagio e l'insuccesso attraverso la valorizzazione delle potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli.
- Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze

Per gli alunni in prima accoglienza l'Istituto propone due tipi di percorso:

1. redigere un Pdp differenziato soprattutto nei contenuti e nelle valutazioni del primo quadrimestre, riservandosi una più coesa valutazione al momento della ammissione all'anno successivo;
2. attivare corso di italiano come L2 nelle ore curricolari, per potenziare l'inclusione soprattutto linguistica.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il PDP è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente, ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti per la classe di appartenenza.

Il PDP dovrà contenere:

1) Dati personali dell'alunno

2) Tipologia di BES (come sopra definiti):

- Alunni con disturbi evolutivi specifici
- Alunni con svantaggio socio-economico- culturale
- Alunni con svantaggio linguistico-culturale
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale
- Alunni con difficoltà di apprendimento

3) Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team/consiglio di classe

- Analisi della situazione (scolarizzazione pregressa, interventi pregressi effettuati dalla Scuola, effettuati da enti esterni, rapporti scuola-famiglia...)
- Analisi del funzionamento dell'alunno (abilità di letto-scrittura, calcolo, abilità sociali e relazionali, autonomia operativa...)

4) Didattica personalizzata

- Strategie e metodi di insegnamento
- Modalità d'intervento (classe intera, a piccolo gruppo, individualmente, attività di recupero, tutoring, altro...)
- Misure/strumenti compensativi
- Misure/strumenti dispensativi (solo in caso di alunno straniero di recente immigrazione)
- Patto con la famiglia
- Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio
- Modalità di verifica
- Criteri di valutazione

DOCUMENTI E COMPITI

Documento	Chi lo redige	Quando
Certificazione ai sensi della Legge 104/92	Esclusivamente il servizio della ASL di residenza dell'alunno su richiesta della famiglia	La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione
Diagnosi Funzionale	Équipe multidisciplinare del servizio ASL	All'atto della presa in incarico. E' aggiornata in base all'evoluzione dell'alunno e viene redatta al momento della presa in incarico e ad ogni passaggio da un grado all'altro dell'istruzione.
Profilo Dinamico Funzionale	Docente referente individuato all'interno del Consiglio di Classe. Il Docente referente, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista e con la collaborazione della famiglia, provvede all'elaborazione della proposta del PDF e PEI. Tutti i docenti della classe attuano le misure degli interventi previsti nel PDF e PEI.	È redatto nel primo anno di certificazione dello studente e deve essere consegnato entro i primi tre mesi dell'anno scolastico. È aggiornato alla fine della scuola primaria, Secondaria di Primo Grado e ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso. Ogni aggiornamento non sostituisce ma integra il precedente.
Piano Educativo Individualizzato	Il docente referente cura la redazione del PEI con cadenza annuale, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari in coerenza con il PDF. Il PEI è un patto tra scuola, famiglia e studente perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia attraverso il PEI è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete. I docenti sottoscrivendolo s'impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per l'alunno. Per la compilazione del PEI è	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico comunque dopo quindici gg dal primo GLHI. Il documento deve essere presentato dal Consiglio di Classe alla famiglia, firmato da tutti i docenti e dal/i genitore/i. Copia del documento deve essere fornita, su richiesta, alla famiglia.

Relazione finale	<p>importante che il CdC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base riguardo alle capacità dell'alunno; - tenga conto degli obiettivi raggiungibili riguardo al punto di partenza dell'alunno e quanto stabilito dal Piano di Studio; - riconduca al programma di classe raccordandosi costantemente con gli obiettivi pianificati per il gruppo; - Individua modalità e tipologia per la verifica dei risultati raggiunti. <p>La relazione finale, condivisa nel CdC, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.</p>	Docente di sostegno e docenti curricolari
------------------	---	---

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è effettuata sulla base del PEI con riferimento alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate o alla sostituzione di discipline. Il CdC definisce i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o individualizzate rispetto a quelle della classe; dove è possibile, si consiglia di non diversificare le prove scritte articolandole in richieste graduate di difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a accertare le competenze raggiunte.

La valutazione intermedia e finale deve essere congruente con quanto definito nel PEI e nel rispetto del DPR 122 del 2009 recante le norme vigenti sulla valutazione degli alunni.

Qualunque riferimento all'intervento didattico metodologico programmato per l'alunno non deve essere riportato sul documento di valutazione come da DPR sopracitato.

ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Nella scuola secondaria di primo grado le prove che svolgeranno gli alunni con disabilità certificata in sede d'esame devono essere organizzate e progettate in linea con gli interventi educativi/didattici programmati nel PEI e con riconducibilità (se possibile) alle prove e tracce proposte agli alunni esaminandi dell'istituto.

Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede di esame come da DPR sopracitato.

Il CdC delibera come per ogni altro alunno se ammettere o no all'esame finale di scuola Secondaria di primo grado gli alunni con certificazione disabilità. Ove si accerti la necessità di consolidare gli obiettivi proposti nel PEI e sussistano le condizioni per motivare oggettivamente i benefici e il raggiungimento a medio e lungo termine di traguardi che possano presupporre la giustificazione della ripetenza piuttosto che la promozione, il CdC, in accordo con la famiglia e con le componenti del GHLO, può decidere che l'alunno permanga nella classe un ulteriore anno o che sia ammesso all'esame finale al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dell'alunno e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola Secondaria di secondo grado o alla formazione professionale ed è rilasciato unicamente nei casi in cui non trovino applicazione tutte le norme che consentono anche ai disabili intellettivi il rilascio della licenza media con valore di titolo legale.

Documento	Chi lo redige	Quando
Certificazione ai sensi della Legge 170/10 Diagnosi funzionale: descrive il disturbo e ha valenza clinica. Fornisce le informazioni sul disturbo dell'alunno e le	Il servizio della ASL di residenza dell'alunno, dai servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e Universitarie e degli IRCCS su richiesta della famiglia	È redatta all'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio di ordine di scuola o quando lo specialista lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni del CdC o della famiglia.

indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e misure dispensative da adottare		
<p>Piano Didattico Personalizzato</p> <p>Basato sulle caratteristiche evolutive dell'alunno e finalizzato ad adeguare, anche temporaneamente, il curricolo alle sue esigenze formative.</p> <p>Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il CdC.</p> <p>Relazione finale</p>	<p>Per ciascun alunno DSA è individuato all'interno del CdC un docente referente il quale avvalendosi dell'apporto di tutti i docenti del Consiglio, degli specialisti e della famiglia provvede all'elaborazione della proposta del PDP.</p> <p>Il referente è garante di quanto concordato nel PDP e a tal fine attua azioni di monitoraggio periodico (intermedio e finale).</p> <p>Docente referente e docenti curricolari.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p> <p>Fine anno scolastico.</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno di poter raggiungere il massimo grado di prestazione. E' opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, siano formulate (organizzazione percettiva nelle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità).

Le verifiche vanno programmate informando l'alunno.

Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. Va privilegiata la prestazione orale.

Le verifiche devono essere organizzate e strutturate utilizzando strumenti compensativi e attuando le misure dispensative facenti parte del PDP dell'alunno.

La valutazione intermedia deve essere congruente con quanto definito nel PDP e con riferimento al DPR 122 del 2009 recante le norme vigenti sulla valutazione degli alunni.

Qualunque intervento didattico metodologico programmato per l'alunno non deve essere riportato sul documento di valutazione come da DPR sopracitato.

ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che l'alunno dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma dovrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati nel corso dell'anno.

La valutazione finale deve essere congruente con quanto definito nel PDP e con riferimento al DPR 122 del 2009 recante le norme vigenti sulla valutazione degli alunni.

Qualunque intervento didattico metodologico programmato per l'alunno non deve essere riportato sul documento di valutazione come da DPR sopracitato

Documento	Chi lo redige	Quando
<p>Situazione di svantaggio e di disagio (nessuna certificazione)</p> <p>Piano Didattico Personalizzato:</p> <p>basato: sulla conoscenza della situazione di svantaggio e/o disagio fondamento essenziale da</p>	<p>Per ciascun alunno in situazioni di svantaggio/disagio il CdC, nell'assumere la responsabilità della personalizzazione del percorso formativo, garantisce il diritto allo studio e promuove il</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso d'istruzione e formazione.</p>

<p>cui partire per costruire un piano d'intervento volto, alla massima espressione delle potenzialità e capacità dell'alunno, favorendo, in primis la piena partecipazione alla vita scolastica.</p> <p>Indica: gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio/disagio come prevenzione per l'abbandono scolastico o dispersione scolastica.</p> <p>Relazione finale</p>	<p>successo formativo, avendo anche riguardo a quegli elementi utili di valutazione, messi a disposizione della famiglia, da specialisti pubblici e privati</p> <p>È individuato all'interno del CdC un docente referente il quale avvalendosi dell'apporto di tutti i docenti del Consiglio, della famiglia e di eventuali operatori socio-assistenziali, provvede all'elaborazione della proposta del PDP.</p> <p>Il referente è garante di quanto concordato nel PDP e a tal fine attua azioni di monitoraggio periodico (intermedio e finale).</p> <p>Docente referente e docenti curricolari.</p>	<p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - particolari condizioni sociali. - difficoltà di apprendimento. <p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p> <p>Fine anno scolastico</p>
--	--	--

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base degli obiettivi indicati nel PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno di poter raggiungere il massimo grado di prestazione. E' opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, siano formulate.

Le verifiche devono essere organizzate e strutturate utilizzando strumenti compensativi e attuando le misure dispensative facenti parte del PDP dell'alunno.

La valutazione intermedia deve essere congruente con quanto definito nel PDP e con riferimento al DPR 122 del 2009 recante le norme vigenti sulla valutazione degli alunni.

Qualunque intervento didattico metodologico programmato per l'alunno non deve essere riportato sul documento di valutazione come da DPR sopracitato.

ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione finale deve essere congruente con quanto definito nel PDP e con riferimento al DPR 122 del 2009 recante le norme vigenti sulla valutazione degli alunni.

Qualunque intervento didattico metodologico programmato per l'alunno non deve essere riportato sul documento di valutazione come da DPR sopracitato.

INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI NON ALFABETIZZATI O IN VIA DI ALFABETIZZAZIONE.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che una commissione eletta in seno al Collegio dei Docenti, composta da tre membri dei diversi ordini di scuola, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- dell'analisi della documentazione in traduzione giurata, prodotta dal genitore .

Il collegio dei docenti, con le modalità che riterrà più opportune, formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: "la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri". (D.P.R.n. 394 del 31 agosto 1999).

1. Le prove di accertamento di cultura saranno sostenute di fronte ad una commissione nominata dal Dirigente Scolastico composta da due docenti, di disciplina diversa, in servizio nell'Istituto.

2. In mancanza di documentazione scolastica il Dirigente Scolastico procede, previa deliberazione del consiglio di Interclasse all'iscrizione con riserva, chiedendo ai genitori una dichiarazione attestante gli studi compiuti nel paese di origine (C.M. n. 5/1994).

STRUMENTI OPERATIVI

Fanno seguito una serie di modelli esemplificativi di:

- Scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali di classe (iniziale)
- Scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali
- Verbale di individuazione dei bisogni educativi speciali
- Dichiarazione di disaccordo della famiglia
- Piano Didattico Personalizzato BES – PDP 1 (Primaria)
- Piano Didattico Personalizzato BES – PDP 2 (Secondaria 1°)
- Schede di verifica degli interventi mirati
- Griglia di osservazione longitudinale (Secondaria 1°)
- Classificazione delle competenze per alunni non italofoeni (Quadro Europeo delle Lingue)

Docente F.S. area BES/DSA
Gemma Vernoia

II DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Maria Giuseppa Alfonso

Allegato A1 –

DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E SEGNALAZIONE (*INFANZIA*)



ISTITUTO COMPRESIVO “G. CALO”
V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

Prot. _____

Ai genitori dell'ALUNNO/A

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO**

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il _____ frequentante la scuola _____ sezione _____ che il Consiglio di Intersezione dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva _____ presentando l'allegata “Relazione sulle difficoltà di Apprendimento”.

Ginosa /Data _____

I docenti di Intersezione

Il Dirigente Scolastico

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (*Infanzia*)

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Eventuale inserimento anticipato _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
PSICOMOTORIA			
LINGUISTICA E METAFONOLOGICA			
INTELLIGENZA NUMERICA			
ATTENTIVO-MNESTICA			
AUTONOMIA			
RELAZIONE			

I docenti

Il Dirigente Scolastico

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (padre) _____ (madre) _____ genitori/tutori del bambino/a _____ nato a _____ il _____, acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

I genitori (o chi ne fa le veci)

(padre) _____

(madre) _____

Ginosa/Data _____



ISTITUTO COMPRENSIVO “G. CALO”
V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

Prot. _____

Ai genitori dell'ALUNNO/A

Oggetto: **RILEVAZIONE PRECOCE delle DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO**

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il
_____ frequentante la scuola _____ sezione _____ classe _____

che il Consiglio di Interclasse dei docenti dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva _____ presentando l'allegata “Relazione sulle difficoltà di Apprendimento”.

Ginosa Data _____

I docenti di Interclasse

Il Dirigente Scolastico

RELAZIONE SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (*Primaria*)

Cognome Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Nazionalità _____

Scuola _____

Classe _____

Tempo scuola _____

Eventuale inserimento anticipato _____

Eventuali non ammissioni alla classe successiva _____

Metodo di letto scrittura adottato:

fonico sillabico misto globale altro _____

AREA	OSSERVAZIONI INIZIALI	INTERVENTI EDUCATIVO-DIDATTICI ATTIVATI	DIFFICOLTÀ PERSISTENTI
LINGUISTICA			
APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA PARAMETRI: -COSTRUTTIVI -ESECUTIVI			
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA			
PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
AUTONOMIA			
COMPORTEMENTO			
RELAZIONE (CON I PARI E CON GLI ADULTI)			

I docenti

Il Dirigente Scolastico

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (padre) _____ (madre) _____ genitori/tutori del bambino/a _____ nato a _____ il _____, acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

I genitori (o chi ne fa le veci)

(padre) _____

(madre) _____

Ginosa/Data _____

SCHEDA GUIDA PER LE RELAZIONI

La presente scheda guida per l'azione osservativa dell'insegnante della Scuola dell'Infanzia e Primaria parte dunque da questi presupposti: cosa osservare e monitorare nella crescita del bambino prima di proporre ai genitori l'utilità di una consulenza specialistica.

Di seguito si analizzeranno un po' più in dettaglio le aree dello sviluppo considerate importanti per la crescita del bambino, in cui inserire gli indicatori elencati in precedenza:

- area dello sviluppo motorio
- area dello sviluppo cognitivo
- area dello sviluppo comunicativo-linguistico
- area dello sviluppo relazionale.

L'attenzione delle insegnanti fin dall'inserimento dei bambini nel primo anno di Scuola dell'Infanzia, al di là della preoccupazione di un possibile rischio di futuro DSA, sarà rivolta a tenere monitorate queste aree di sviluppo per un'armonica crescita globale del bambino.

Per quanto riguarda lo sviluppo motorio è importante osservare:

- se il bambino ha una buona coordinazione generale del movimento,
- attenzione dovrebbe essere posta verso compiti di motricità fine (es. osservare che ci sia l'uso prevalente di una mano nella maggior parte delle azioni di vita quotidiana, che vi sia adeguata esplorazione degli oggetti di interesse, che il bambino riesca a tenere oggetti in mano in modo appropriato, che abbia acquisito l'uso di giochi ad incastro, che sappia infilare perline ed utilizzare le forbici)
- verso i 5 anni il disegno dovrebbe prevedere la presenza di schemi motori differenziati per realizzare in modo completo la figura umana, forme rappresentate con quadrati, linee che si intersecano.

Per quanto riguarda lo sviluppo cognitivo è importante osservare:

- la capacità di utilizzare più oggetti nel gioco (giochi multipli),
- la capacità di andare a cercare un gioco che si desidera,
- la capacità di saper utilizzare l'imitazione differita,
- l'acquisizione del gioco simbolico, l'utilizzo del gioco di "far finta".

Per quanto riguarda la comunicazione e il linguaggio, sia in comprensione che in produzione, è importante osservare l'evoluzione, nell'arco della frequenza alla scuola dell'Infanzia, della:

- Competenza pragmatica e comunicativa:
 - l'utilizzo di gesti comunicativi (gesto di indicare, gesto referenziale, protodichiarativo), la capacità del bambino nel richiedere informazioni (es. ...e questo cos'è?), la capacità di richiamare l'attenzione dell'interlocutore perché riconosca la propria intenzione comunicativa, a ripetizione dell'enunciato quando si accorge che l'interlocutore non ha compreso il messaggio, il rispetto dell'alternanza dei turni della conversazione, il comprendere le diverse accezioni che una stessa parola può acquisire a seconda del contesto, il comprendere modi di dire;
 - la capacità di osservare il contesto ed effettuare domande di inferenza (es. dov'è un suo compagno, come mai non è a Scuola, oppure come si sente tizio...); la possibilità di guidare o controllare l'azione del bambino attraverso comandi o richieste verbali dell'adulto che hanno una funzione inibitoria o di sollecitazione del comportamento;
 - l'acquisizione delle regole di comportamento nel nuovo contesto scolastico.

Competenza fonetico-fonologica:

- la capacità di articolare i suoni della propria lingua, che porta a una produzione verbale sufficientemente comprensibile dall'insegnante (non solo dal genitore) o, laddove assente, in evoluzione positiva con i primi mesi di frequenza alla Scuola dell'Infanzia; la capacità di percepire e distinguere i tratti fondamentali dei fonemi, di conoscerne le regole di abbinamento e di usarli nella corretta sequenza fonologica per formare le parole.

Competenza semantico-lessicale:

- un ampliamento costante del lessico e un arricchimento del vocabolario;
- la capacità di comprendere il significato di parole e delle parole che usa l'insegnante, la capacità di organizzare i significati secondo categorie concettuali.

Competenza morfo-sintattica:

- saper usare gli accordi di genere e numero tra le parole, i tempi verbali e l'utilizzo di articoli, preposizioni, pronomi; saper regolare la combinazione delle parole in strutture frasali che diventeranno man mano più complesse, frasi organizzate in combinazioni di più parole, possibilmente comprensibili (raccontare proprie esperienze)
- comprendere istruzioni date a voce e ascoltare un racconto in classe dell'insegnante in relazione all'età.

Consapevolezza meta-fonologica:

- capacità di riflettere sulla struttura fonologica delle parole della propria lingua, ossia la capacità di identificare le componenti fonologiche all'interno delle unità linguistiche più ampie e di manipolarle intenzionalmente (rime, categorizzazioni fonemiche, elisioni di parole, analisi e sintesi sillabica e fonemica, ecc.).

Se il bambino apprende la lingua italiana come L2, sarebbe importante nei primi due anni di Scuola d'Infanzia che comprendesse le istruzioni verbali, i comandi, le regole della Scuola; la produzione risentirà di molte variabili difficili da definire in questo contesto, tuttavia, se all'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia la produzione verbale vede ancora errori di pronuncia o parole non comprensibili e non si vede una modificabilità del quadro nonostante le stimolazioni attivate, è bene invitare i genitori a richiedere una consulenza specialistica

Per quanto riguarda l'osservazione dello sviluppo delle abilità di relazione, l'insegnante dovrebbe cogliere, la capacità di :

- di richiedere informazioni (...e questo cos'è?), esprimere proprie emozioni, la propria opinione, di formulare domande inferibili dal contesto (...come pensi si sentirà...?);
- fare richieste agli altri, di dare avvio alla conversazione, percepire lo stato di bisogno dell'interlocutore, lo stato di bisogno di un compagno;
- rispettare le regole di un gioco, saper aspettare il proprio turno
- di regolare, tramite la verbalizzazione, il proprio comportamento
- di interiorizzate le istruzioni ricevute in maniera opportuna.

PROPOSTE OPERATIVE PER LA CONDIVISIONE DELLE OSSERVAZIONI E DELLE STRATEGIE D'INTERVENTO TRA INSEGNANTI E GENITORI DEL BAMBINO PER EVENTUALE INVIO A CONSULENZA SPECIALISTICA

Nell'arco del 1° anno di Scuola dell'Infanzia

Genitore	Insegnante	Cosa fare
Preoccupato dei ritardi nell'evoluzione del figlio	Non preoccupato, vede il bambino con qualche difficoltà ma modificabile nel contesto scolastico, ben inserito e sensibile alle attività scolastiche. L'insegnante spiegherà al genitore il senso evolutivo di quanto viene osservato e condividerà con il genitore indicazioni e atteggiamenti opportuni da mantenere con il bambino.	Attendere 4 mesi prima di discutere nuovamente con i genitori le loro preoccupazioni e controllare le osservazioni ricavate dal contesto scolastico con quello familiare
Non preoccupato	Preoccupato per il divario nelle prestazioni del bambino rispetto ai compagni, ma anche dalle osservazioni effettuate durante l'attività scolastica. L'insegnante concorderà con i genitori quanto osserva, condividendo con loro indicazioni e atteggiamenti opportuni da mantenere con il bambino, da osservare in itinere.	Attendere 4 mesi. Confrontare le osservazioni tra genitori ed insegnante. Se entrambi condividono le preoccupazioni, richiedere consulenza specialistica; in caso contrario attendere ancora un tre mesi, nel frattempo inviare i genitori a discutere con il proprio pediatra i rilievi dell'insegnante. Se dopo ancora altri tre mesi la situazione non si modifica richiedere una consulenza specialistica.

Nell'arco del 2° anno di Scuola dell'Infanzia

Il bambino con difficoltà persistenti nelle aree indicate, e in particolare, se "...il bambino confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b...) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo" (DM 5669- Linee guida, pag. 10); tali difficoltà vanno condivise tra insegnanti e genitori, ed è opportuno che vengano valutate anche da un servizio specialistico per giungere in tempi congrui a una diagnosi e ad una eventuale riabilitazione.

Nell'arco del 3° anno di Scuola dell'Infanzia

Quando il bambino si trova a frequentare l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, periodo di particolare attenzione in questo documento per le attività di identificazione precoce dei casi che potrebbero sfociare in eventuali difficoltà di apprendimento, si consiglia un'osservazione ancora più sistematica facendo riferimento ai contributi disponibili e attendibili per la nostra realtà, nonché alle Schede di osservazione e rilevazione messe a punto e allegate.

Molti studi hanno evidenziato il rapporto di reciproca influenza tra linguaggio orale e scritto e l'elevata correlazione tra sensibilità e competenza metafonologica in epoca prescolare e successo nelle prime fasi dell'alfabetizzazione (fino alla terza classe della Scuola Primaria).

Le aree che andrebbero indagate per la prevenzione dei possibili Disturbi di Apprendimento sono, quindi, oltre a quella del linguaggio e quelle precedentemente indicate per i tre e quattro anni, anche quelle definite metacognizione e pre-alfabetizzazione.

Per quanto riguarda la metacognizione, si suggerisce all'insegnante di prestare attenzione ad alcuni comportamenti del bambino:

- cosa fa quando non comprende una consegna,
- come si comporta di fronte ad una difficoltà,

□ come affronta eventi avversi (es. presenza di rumori o azioni di disturbo di altri bambini).

L'analisi, infine, delle competenze di pre-alfabetizzazione dovrebbe essere effettuata sulle seguenti variabili, con riferimento ai parametri costruttivi ed esecutivi della letto-scrittura e alla cognizione numerica:

- fonologiche: produzione di tutti i suoni della nostra lingua, ripetizione di parole nuove, esatta discriminazione di suoni, iniziale comprensione o riconoscimento che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle pronunciate dall'adulto, ecc.;
- metafonologiche: possedere abilità metalinguistiche ed in particolare competenze metafonologiche, cioè avere la capacità di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato operando continue trasformazioni con gli stessi,
- visuo-costruttive: saper riconoscere ed utilizzare simboli grafici differenti (es. fase preconvenzionale della scrittura del modello Ferreiro e Teberosky, 1979);
- esecutive: saper utilizzare simboli grafici differenti (es. fase preconvenzionale della scrittura spontanea del modello Ferreiro e Teberosky, 1979); promuovere attività di prescrittura e un'attenzione alle componenti effettrici (la corretta postura e impugnatura degli strumenti) che possono avere una ricaduta sui parametri esecutivi e sulla qualità del segno grafico
- cognizione numerica: saper contare almeno fino a 10, far corrispondere i numeri a piccole quantità (fino a 5), acquisizione del principio della cardinalità, confronto di piccole quantità.

L'acquisizione delle parole-numero dovrà essere accompagnata da numerose attività in grado di integrarne i diversi aspetti: semantici, lessicali, pre-sintattici e di conteggio (successione n+1).

Infatti, solo un prolungato uso del conteggio in situazioni concrete in cui il numero viene vissuto motorialmente con il proprio corpo, manipolato e rappresentato attraverso i diversi codici (analogico, verbale e arabico, o anche romano) può assicurare l'adeguata rappresentazione mentale dell'idea di numero, complesso concetto astratto da conquistare evolutivamente. In altre parole, il bambino deve imparare ad astrarre il concetto di quantità numerica al di là delle caratteristiche dell'oggetto contato, ad esempio: 3 stelline, 3 quadretti, 3 caramelle, 3 bambole o 3 passi rappresentano sempre la quantità 3, a prescindere dalla dimensione e dalle caratteristiche fisiche degli oggetti presi in considerazione".

Durante l'ultimo anno della Scuola d'Infanzia gli insegnanti, dopo l'osservazione attenta delle aree motoria, cognitivo-linguistica, comportamentale-relazionale e della cognizione numerica sopra indicate e descritte in dettaglio nella scheda allegato 4, e dopo aver inserito il bambino in specifici percorsi didattici, qualora riscontrino ancora aspetti di debolezza o problematicità in più ambiti dello sviluppo, è bene invitino i genitori ad accompagnare il figlio ad una consulenza specialistica.

Nell'arco del 1° anno di Scuola Primaria

Nel corso del primo anno della Scuola Primaria è possibile individuare alcuni degli indicatori più sensibili per rischio del possibile instaurarsi di un disturbo di:

- lettura e scrittura: sviluppo del linguaggio (capacità di comprensione e di espressione, alterazioni fonologiche significative, capacità percettivo-uditive), consapevolezza fonologica e competenza metafonologica, cioè di manipolazione esplicita e consapevole dei suoni all'interno delle parole, abilità visive. Promuovere i processi costruttivi della letto-scrittura seguendo anche le proposte di potenziamento allegate per la fase convenzionale alfabetica e sillabica di scrittura;
- grafia: competenze motorio-prassiche, visuo-costruttive, visuo-spaziale e di rappresentazione grafica (processi esecutivi della scrittura). Promuovere un'attenzione alla qualità dei parametri esecutivi del segno grafico (occupazione dello spazio del foglio e nello spazio del quadretto di riferimento, orientamento della scrittura; promuovere una corretta rappresentazione mentale degli schemi grafo-motori e direzionalità del segno grafico che vanno esplicitati al bambino nella loro dinamica di costruzione e di rappresentazione grafica (nello spazio e nel tempo);
- calcolo: rappresentazione delle quantità, nel loro confronto e manipolazione (aggiungere e sottrarre) e nella capacità di astrazione della numerosità al di là del dato percettivo dell'oggetto o degli oggetti.

Promuovere i processi di cognizione numerica basale (ad es. subitizing, quantificazione, comparazione, seriazione e prime strategie di calcolo a mente) e procedure esecutive.

Si sottolinea che l'acquisizione di alcune abilità di lettura, scrittura, grafia e calcolo all'avvio del percorso scolastico possono essere anche determinate dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche. L'utilizzo di procedure di osservazione da parte dell'insegnante tramite gli strumenti specifici predisposti per i bambini in 1° Primaria andrà di pari passo con l'osservazione sistematica degli apprendimenti, in particolare per consentire di valutare le ricadute degli interventi di potenziamento attivati e decidere conseguentemente i passaggi successivi.

VERIFICA DEGLI INTERVENTI MIRATI

ALUNNO _____

SCUOLA _____

APPRENDIMENTO DELLA LETTO-SCRITTURA (barrare le voci che interessano)

ELEMENTI PREDITTIVI/ DIFFICOLTÀ RISCONTRATE	INTERVENTO MIRATO	MODALITÀ	STRUMENTI	VALUTAZIONE Sì = raggiunto No = non raggiunto In parte = parzialmente raggiunto
A) PREREQUISITI ESECUTIVI	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: tratteggio, percorso grafo- motorio, labirinti, attività psicomotorie, attività manipolative) 1. coordinazione oculo-manuale 2. orientamento sinistra-destra 3. orientamento e occupazione dello spazio 4. coordinamento e postura del polso per fluidità e rapidità del gesto esecutivo 5. realizzazione delle forme grafiche	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	1. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 2. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 3. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 4. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 5. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
B) PREREQUISITI COSTRUTTIVI	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: lettura di immagini, domino delle sillabe/parole, scomposizione ritmica difilastrocche/canzoni/rime..) 1. discriminazione della parola dall'immagine che rappresenta 2. individuazione della frase e della sua struttura anche contando le parole che la compongono 3. individuazione della parola, anche all'interno della frase 4. riconoscimento e produzione di rime 5. memorizzazione di rime 6. uso di suffissi 7. storpiatura di parole (non-parole) 8. esprimere giudizi sulla lunghezza di una frase/parola	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	1. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 2. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 3. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 4. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 5. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 6. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 7. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 8. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
C) LIVELLO PRE- CONVENZION.	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: catena di sillabe, domino delle sillabe, tombola sillabe/parole, scambiodi fonemi memory, gioco del supermercato...) 1. analisi sonora della parola (riconoscere la sillaba iniziale in parole diverse, elisione sillabica...) 2. smontare la parola e ricostruirla secondo una sequenza ben definita 3. operare modificazioni nelle parole (sostituzione della sillaba) 4. fusione sillabica 5. segmentazione Sillabica 6. riconoscimento e raggruppamento	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	1. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 2. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 3. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 4. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 5. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 6. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 7. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte

	di parole 7. lunghezza della parola e quantità delle lettere che la compongono			
D) LIVELLO SILLABICO	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: catena di sillabe, domino delle sillabe, tombola sillabe/parole, scambio di fonemi memory, gioco del supermercato...) 1. identificazione iniziale/finale/intermedio del fonema 2. corrispondenza grafema-fonema 3. lettura/scrittura di bisillabe piane 4. lettura/scrittura di trisillabe piane 5. lettura/scrittura di suoni simili 6. lettura/scrittura di parole ponte 7. lettura/scrittura di parole policonsonantici 8. lettura/scrittura di parole con gruppi consonantici complessi 9. lettura/scrittura di parole con difficoltà ortografiche 10. operare con i suoni onomatopeici	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	1. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 2. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 3. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 4. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 5. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 6. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 7. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 8. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 9. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 10. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte

APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA (barrare le voci che interessano)

Si sottolinea e si ricorda quanto contenuto nelle Linee Guida :“ il calcolo a mente è una competenza fondamentale all’evoluzione della cognizione numerica. Esso si basa su strategie di combinazioni di quantità necessarie ai meccanismi di intelligenza numerica. Date queste indicazioni si raccomanda di usare prevalentemente l’uso di strategie di calcolo a mente nella quotidianità scolastica.”

Prerequisiti:

- Corrispondenza uno a uno
- Conteggio più uno, meno uno (ordine stabile)
- Cardinalità del numero

ELEMENTI PREDITTIVI/ DIFFICOLTA' RICONTRATE	INTERVENTO MIRATO	MODALITÀ	STRUMENTI	VALUTAZIONE Sì = raggiunto No = non raggiunto In parte = parzialmente raggiunto
A) ABILITA' DI CALCOLO ARITMETICO NELLA COMPrensIONE	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: confronto di quantità, comparazione di numeri arabi, corrispondenza nome /simbolo numero, lettura numeri arabi, dettato di numeri,..) 1. confrontare e ordinare quantità 2. confrontare i numeri quantitativamente 3. ordinare i numeri per valore in ordine crescente e decrescente 4. comprensione dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. individuare decine e unità 6. conoscenza del valore posizionale delle cifre	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	1. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 2. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 3. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 4. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 5. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 6. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
B) ABILITA' DI CALCOLO ARITMETICO	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: enume-razione avanti e indietro, seriazione, completa-mento di serie	<input type="checkbox"/> individuale	<input type="checkbox"/> giochi fonologici	1. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte

NELLA PRODUZIONE	di numeri, dettato di numeri,...) 1. counting 2. riconoscimento di quantità 3. ordinare i numeri in sequenza progressiva e regressiva 4. uso dei simboli (+, -, maggiore, minore, uguale) 5. operare con decine e unità 6. scrivere i numeri sotto dettatura 7. recupero di fatti numerici e combinazioni	<input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	2. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 3. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 4. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 5. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 6. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 7. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte
C) ABILITA' NELLE PROCEDURE DI CALCOLO ARITMETICO	AZIONI MIRATE DI RECUPERO (es: calcolo a mente, algoritmi di calcolo scritto,...) 1. addizione con calcolo a mente 2. addizione con calcolo scritto 3. sottrazione calcolo a mente 4. sottrazione calcolo scritto	<input type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppia-tutor <input type="checkbox"/> in gruppo	<input type="checkbox"/> giochi fonologici <input type="checkbox"/> materiale strutturato <input type="checkbox"/> materiale digitale	1. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 2. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 3. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte 4. <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> in parte

PROCESSI DI APPRENDIMENTO (barrare le voci che interessano)

Le Osservazioni di seguito elencate contribuiscono a descrivere il profilo globale dell'alunno e a fornire eventuali indicatori di comorbilità.

COMPRESIONE	Ha difficoltà in <input type="checkbox"/> conoscenza lessicale <input type="checkbox"/> comprensione semantica <input type="checkbox"/> comprensione d'ascolto
ATTENZIONE	<input type="checkbox"/> prolungata <input type="checkbox"/> media <input type="checkbox"/> alterna <input type="checkbox"/> tempi ridotti/molto brevi
MEMORIA	Ha difficoltà in <input type="checkbox"/> memoria di lavoro <input type="checkbox"/> memoria a breve termine <input type="checkbox"/> memoria a lungo termine <input type="checkbox"/> memoria verbale <input type="checkbox"/> memoria uditiva <input type="checkbox"/> memoria visuo-spaziale <input type="checkbox"/> memoria cinestesica
MODI DELL'APPRENDIMENTO	Ha difficoltà in <input type="checkbox"/> formulazione di ipotesi <input type="checkbox"/> procedere per anticipazioni e inferenze <input type="checkbox"/> operare con il conflitto cognitivo <input type="checkbox"/> realizzare il monitoraggio e l'autovalutazione del proprio operare <input type="checkbox"/> portare a termine il lavoro in tempi adeguati
IMPEGNO	<input type="checkbox"/> costante <input type="checkbox"/> alterno <input type="checkbox"/> superficiale <input type="checkbox"/> incostante
PARTECIPAZIONE- INTERESSE	<input type="checkbox"/> vivo <input type="checkbox"/> discreto <input type="checkbox"/> limitato ad alcune attività <input type="checkbox"/> saltuario <input type="checkbox"/> passivo
AUTONOMIA	<input type="checkbox"/> efficace in attività adeguate <input type="checkbox"/> efficace in attività semplici <input type="checkbox"/> richiede mediazioni

	<input type="checkbox"/> va guidato costantemente
COMPORAMENTO	<input type="checkbox"/> rispettoso e corretto <input type="checkbox"/> vivace ma corretto <input type="checkbox"/> irrequieto <input type="checkbox"/> oppositivo <input type="checkbox"/> non corretto, a volte aggressivo
RELAZIONE CON PARI	<input type="checkbox"/> serena/aperta <input type="checkbox"/> riservata <input type="checkbox"/> conflittuale/oppositiva <input type="checkbox"/> limitata/elitaria <input type="checkbox"/> isolato
RELAZIONE CON ADULTI	<input type="checkbox"/> rispettosa <input type="checkbox"/> timida <input type="checkbox"/> conflittuale/oppositiva

Griglia di osservazione longitudinale (*Scuola Sec. 1^o*)



ISTITUTO COMPrensIVO "G. CALÒ"
V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

Alunno/a _____ Classe ___/___
Periodo di osservazione da ___/___/___ a ___/___/___

ABILITÀ

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA	SI	NO	Talvolta
Inizia da solo il lavoro dopo la consegna			
I tempi di esecuzione sono adeguati al livello del gruppo			
Lavora senza chiedere aiuto			
Si attiva in modo adeguato in contesti e situazioni diverse			
Sa organizzare il proprio materiale			
E' autonomo nella cura della persona (abbigliamento, igiene personale, alimentazione...)			
ABILITÀ SOCIALI (relazione)	SI	NO	Talvolta
Sa entrare in relazione con i compagni			
Sa entrare in relazione con l'adulto			
Instaura rapporti privilegiati con compagni			
Instaura rapporti privilegiati con adulti			
Partecipa ad attività strutturate di gruppo			
Si integra in attività di gioco spontaneo			
Chiede aiuto in modo appropriato ai compagni			
Chiede aiuto in modo appropriato all'adulto			
ABILITÀ PSICOEMOTIVE	SI	NO	Talvolta
Tollera le frustrazioni (negazione, rifiuto, insuccesso, rimprovero)			
Accetta le richieste degli adulti			
Accetta le richieste dei compagni			
Dimostra di possedere un adeguato livello di autostima			
Accetta di affrontare situazioni critiche			
Tollera la separazione da persone significative			

COMPORTAMENTI

COMPORTAMENTI AGGRESSIVI	SI	NO	Talvolta
Disapprova le proposte, ma poi esegue			
Rifiuta le proposte			
Utilizza atti fisici negativi (aggredire...)			
Utilizza atti distruttivi (rompere le cose...)			
Utilizza modalità verbali aggressive			
IMPULSIVITÀ	SI	NO	Talvolta
Agisce senza riflettere			
Parla in continuazione			
Ha un comportamento imprevedibile			
IPERATTIVITÀ	SI	NO	Talvolta

Si muove in continuazione in contesti diversi			
E' facilmente distraibile			
Passa da un'attività all'altra arbitrariamente			

ATTENZIONE	SI	NO	Talvolta
Ha difficoltà ad ascoltare			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione nei giochi o in altre attività pratiche			
Non si concentra su un'attività di una certa lunghezza			
ISOLAMENTO	SI	NO	Talvolta
Interviene verbalmente			
Evidenzia un comportamento passivo			
Instaura autonomamente relazioni			
Inibisce il proprio movimento spontaneo			

Osservazione Multidisciplinare

A ~ASSENTE capacità/abilità/prestazione assente, che non c'è

E ~EMERGENTE emergente, in alcuni momenti può esserci (in altri no); c'è se l'alunno viene aiutato, guidato, indirizzato; c'è in parte, non completamente

P ~PRESENTE capacità/abilità/prestazione presente stabilmente, acquisita in modo autonomo

1 ASSE COGNITIVO

ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE	RISPETTO A SÉ	RISPETTO AGLI ALTRI	RISPETTO ALLO SPAZIO
Conosce e utilizza i riferimenti:			
	SI	NO	TALVOLTA
Sotto - sopra			
Davanti - dietro			
Dentro - fuori			
Chiuso - aperto			
Lontano - vicino			
In alto - in basso			
Inizio - fine			
Prima - dopo			
Si pone:	SI	NO	TALVOLTA
Sopra un oggetto			
Sotto un oggetto			
Dentro un oggetto			
Individua:	SI	NO	TALVOLTA
L'alto di un oggetto			
Il basso di un oggetto			
Esegue un tracciato			
ORIENTAMENTO RISPETTO ALLO SPAZIO			
Usa in modo appropriato i termini:	SI	NO	TALVOLTA
Vicino/lontano			
Dentro/fuori			
Destra/sinistra			
Indica correttamente il contesto delle sue esperienze			
Orientamento rispetto al tempo:	SI	NO	TALVOLTA
Indica la data (giorno, mese, anno)			
Usa correttamente i termini:			
Adesso, prima, dopo			
Oggi, ieri, domani			
Colloca correttamente nel tempo	SI	NO	TALVOLTA
Le azioni della giornata			
Le attività della settimana			

Legge l'orologio digitale			
Legge l'orologio analogico			
DISCRIMINAZIONE, ASSOCIAZIONE, SERIAZIONE	SI	NO	TALVOLTA
Discrimina uguale/diverso			
Per confronto riconosce:			
Più lungo di / più corto di			
Più alto di / più basso di			
Più grande di / più piccolo di			
Più largo di / più stretto di			
Più pesante di / più leggero di			
Numera progressivamente da un num a un altro num dato			
Forma insieme di più oggetti simili/diversi			
Attivazioni, attenzione, applicazione esecuzione			
Comprende una consegna:	SI, SUBITO	SOLO DOPO RIPETUTI ESEMPI ESPLICATIVI	NO
Su dimostrazione			
Su richiesta verbale			
Si attiva:	SI	NO	TALVOLTA
Prontamente			
Lentamente			
Su stimolazione			
Mantiene l'aderenza al compito			
In modo costante			
In modo limitato			
Su sollecitazione			
Si applica:			
Con continuità			
In modo discontinuo			
Su stimolazione			
Esegue:			
Lentamente			
Affrettatamente			
Accuratamente			
Mantiene :	Da 0 a 5 min	Da 5 a 10 min	Più di 10 min
Attenzione Spontanea			
Attenzione Indotta			
Concentrazione su attività DI SUO INTERESSE			
Ricorda	<u>A</u>ssente	<u>E</u>mergente	<u>P</u>resente
Il contenuto di una breve narrazione che presenti al massimo 3-4 azioni, 1-2 personaggi (fiaba/testo descrittivo/testo narrativo..) espresso con un lessico ed una struttura sintattica elementare			
Una serie di oggetti in serie			
Una serie di numeri in serie			

Materiali e strumenti	A	E	P
Riconosce i materiali necessari ad un compito			
Li utilizza in modo corretto			
Li ripone dopo il lavoro			

Sequenze operative	A	E	P
Esegue:			

Un'operazione semplice			
Due operazioni in sequenza			
Più operazioni in sequenza			

Operatività, progettualità, propositività

Lavora:	A	E	P
Per imitazione			
Per percorsi interiorizzati			
Applica procedimenti rigidi e ripetitivi			
Procede per prove ed errori			
In situazioni problematiche propone soluzioni			
Nel gruppo di lavoro:	SI	NO	TALVOLTA
Partecipa passivamente			
Partecipa consapevolmente			
Preferisce lavorare da solo			
Collabora			
È dipendente			
Tende a sostituirsi			
Si attegga a leader			
Rispetta i ruoli			
Di fronte all'errore:	A	E	P
Continua			
Abbandona			
Si ferma			
Chiede aiuto			
Tenta soluzioni			
Accetta suggerimenti			
Fa tesoro dei suggerimenti			

ASSE AFFETTIVO - REAZIONALE

Verso i compagni manifesta	SI	NO	TALVOLTA
Indifferenza			
Insofferenza			
Timore			
Attenzione			
Apertura			
Agisce con:			
Chiusura			
Rifiuto			
Aggressività			
Ricerca di contatto			
Interazione			
Polemica			
Provocazione			
Inganno			
Verso gli educatori manifesta	SI	NO	TALVOLTA
Timore			
Dipendenza			
Disponibilità			
Indifferenza			
Apertura			
Agisce con:			
Chiusura			
Opposizione e contrasto			
Aggressività			
Ricerca di contatto			
Richiesta di attenzione			
Richiesta di rassicurazione			

Richiesta di approvazione			
Interazione			
Inganno			

ASSE COMUNICAZIONE

Comunica in modo:	SI	NO	TALVOLTA
Spontaneo			
Su sollecitazione			
Mantiene il contatto oculare			
Comunica con:			
La mimica			
Verbalmente			
frasi semplici			
linguaggio comprensibile			
linguaggio adeguato all'età			
Comunica per			
Esporre concetti pertinenti			
Approvare			
Criticare			
Far valere i suoi diritti			

ASSE APPRENDIMENTO

	<u>A</u> ssente	<u>E</u> mergente	<u>P</u> resente
Disegna copiando			
Disegna spontaneamente			
Dà significato al suo disegno			
Lavora volentieri materiali plastici			
Canta spontaneamente			
Canta in gruppo			
Accompagna la musica con il movimento			
Copia in stampato maiuscolo:	A	E	P
Lettere			
Parole			
Frase			
Scrivere sotto dettatura:	A	E	P
Lettere			
Sillabe			
Parole			
Frase			
Scrive autonomamente			
Legge speditamente			
Ripete un breve racconto	A	E	P
Ascoltato			
Letto			
Vissuto			
Con l'aiuto di domande			
Autonomamente			
Comprende globalmente il significato di quello che legge			
Distingue generi diversi di testo scritto			
Memorizza le tabelline			
Riconosce i dati di un problema			
Comprende le consegne degli esercizi matematici			
Riconosce termini stranieri			

RILEVAZIONI DSA	SI	NO	TALVOLTA
DISGRAFIA			
DISORTOGRAFIA			

DISCALCULIA			
Va bene nelle prove orali, ma ha scarsi risultati in quelle scritte			
Sogna ad occhi aperti, si perde facilmente nei propri pensieri; perde il senso del tempo			
Appare non coordinato e goffo nei movimenti quando gioca o è impegnato in attività sportive			
E' facilmente distratto da stimoli sonori.			

Sintesi punti di forza e punti di debolezza dell'alunna

Punti di forza	Punti di debolezza

Ginosa li _____

Il Dirigente Scolastico
 Prof.ssa Maria Giuseppa
 ALFONSO

Per il C.d.C.
 Docente Coordinatrice

La Docente F.S. AREA BES/DSA
 Prof.ssa Gemma VERNOIA



ISTITUTO COMPRESIVO "G. CALO"
 V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

SCHEDA DI INVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(riferimento specifico a studenti non certificati e/o diagnosticati)

ANNO SCOLASTICO

ALUNNO

ANNO DI NASCITA **CLASSE/SEZIONE**

SCUOLA FREQUENTATA

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

- Alunno straniero neo-arrivato
- Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate
- Alunno in situazione di svantaggio socio-economico-culturale
- Alunno con disagio comportamentale-relazionale
- Alunno con difficoltà di apprendimento

2. DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO

(Non si devono barrare tutte le caselle ma solo quelle corrispondenti alle voci che specificano la situazione dell'alunno. Indicare con un numero da 1 a 4 l'ampiezza del bisogno emerso: 1=nessun bisogno, 2=lieve bisogno, 3=bisogno medio, 4=forte bisogno. Oppure, spuntare soltanto il descrittore scelto.)

Ambiti	Descrizioni	
Area	Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie del corpo	
	Deficit motori	
Funzionale	Deficit sensoriali	
	Difficoltà di attenzione	
Corporea	Difficoltà di memorizzazione	
	Mancanza di autonomia nelle attività scolastiche	
Cognitiva	Difficoltà nella gestione del tempo	
	Difficoltà nella pianificazione delle azioni	

	Difficoltà di ricezione-decodifica delle informazioni verbali	
	Difficoltà di ricezione-decodifica delle informazioni scritte	
	Difficoltà di espressione-restituzione delle informazioni verbali	
	Difficoltà di espressione-restituzione delle informazioni scritte	
	Difficoltà di applicare le conoscenze	
	Difficoltà linguistiche (alunni stranieri di recente immigrazione)	
	Prestazioni eccezionali	
	Altro:	
	Altro:	
Area relazionale	Difficoltà di autocontrollo	
	Problemi comportamentali	
	Problemi emozionali	
	Scarsa autostima	
	Scarsa motivazione	
	Scarsa curiosità	
	Difficoltà nella relazione con i compagni	
	Difficoltà nella relazione con gli insegnanti	
	Difficoltà nella relazione con gli adulti	
	Altro:	
Altro:		
Fattori del contesto familiare scolastico ed extrascolastico	Famiglia problematica	
	Pregiudizi ed ostilità culturali	
	Ambienti deprivati/devianti	
	Difficoltà socioeconomiche	
	Difficoltà di comunicazione o collaborazione tra agenzie educative (scuola, servizi...)	
	Altro:	
Altro:		

Rilevazione dei punti di forza relativamente all'alunno e al gruppo classe.

Punti di forza studente	Discipline preferite:	
	Discipline in cui riesce:	
	Attività preferite:	
	Attività in cui riesce:	
Punti di forza gruppo classe	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività disciplinari. SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>	
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per il gioco. SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>	
	Presenza di un compagno o un gruppo di compagni per le attività extrasc. SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>	

Ginosa, data _____

I docenti



ISTITUTO COMPRESIVO "G. CALÒ"
V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

VERBALE DI INVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(riferimento specifico a studenti *non* certificati)

ANNO SCOLASTICO _____

ALUNNO _____

ANNO DI NASCITA _____ CLASSE/SEZIONE _____

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

- Alunno con Disturbi Evolutivi Specifici
- Alunno straniero neo-arrivato
- Alunno in situazione di svantaggio socio-economico
- Alunno con disagio comportamentale/ relazionale
- Alunno con Difficoltà di apprendimento

2. DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO (Abilità motorie, Linguaggio, Abilità interpersonali, Abilità cognitive, Autonomia personale, Autonomia di lavoro,...)

Il coordinatore di classe incontrerà i genitori per esporre le problematiche e proporre la stesura di un PDP.

Ginosa, _____

FIRMA DEI DOCENTI
DEL CONSIGLIO DI CLASSE /TEAM DOCENTI



ISTITUTO COMPRESIVO "G. CALÒ"
 V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

***PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
 per alunni con Bisogni Educativi Speciali***

Verbale del team/consiglio di classe in data

Colloquio con la famiglia in data

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

I sottoscritti in disaccordo con le indicazioni del Consiglio di classe/Team docenti della classe, esprime parere contrario alla stesura del PDP BES per il proprio figlio per l'anno scolastico, come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva Circolare n° 8 del 06/03/2013.

Data.....

Firma dei genitori

.....

.....



ISTITUTO COMPRESIVO "G. CALÒ"
V.le M. UNGHERIA, 86 74013 GINOSA – TA – tel. 099/8290470

CLASSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER ALUNNI NON ITALOFONI
(Quadro Europeo delle Lingue)

L'alunno.....nato a
ilfrequentante la classe 3[^] sez. della Scuola secondaria di 1° grado di

E' IN GRADO DI

		A1	A2	B1
COMPRESIONE	ASCOLTO	Riconoscere parole che sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a sé stessi, alla propria famiglia e al proprio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riuscire a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che ci riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla propria persona e sulla propria famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riuscire ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riuscire a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che si affrontano frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riuscire a capire l'essenziale di argomenti di attualità o temi di nostro interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro
	LETTURA	Riuscire a capire i nomi e le parole che sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riuscire a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quale pubblicità, programmi, menu e orari. Riuscire a capire lettere personali semplici e brevi.	Riuscire a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riuscire a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali
PARLATO	INTERAZIONE ORALE	Riuscire a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e aiuta a formulare ciò che si cerca di dire. Riuscire a porre domande semplici e a rispondere su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riuscire a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riuscire a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non si capisce abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione	Riuscire ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua (italiana). Riuscire a partecipare, senza essersi preparati, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).

	PRODUZIONE ORALE	Riuscire a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove si abita e la gente che si conosce	Riuscire ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la propria famiglia ed altre persone, le proprie condizioni di vita, la carriera scolastica e il proprio lavoro attuale o il più recente.	Riuscire a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i propri sogni, le proprie speranze e le proprie ambizioni. Riuscire a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riuscire a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le proprie impressioni.
SCRITTO	PRODUZIONE SCRITTA	Riuscire a scrivere una breve e semplice cartolina, per esempio per mandare i saluti dalle vacanze. Riuscire a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il proprio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riuscire a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riuscire a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riuscire a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di interesse. Riuscire a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni
		A1	A2	B1
Ascolto				
Lettura				
Interazione orale				
Produzione orale				
Produzione scritta				

Ginosa, _____

Docente coordinatore di Classe

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Giuseppa Alfonso